

noicisiammo

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel./Fax 089.337277
noicisiamo@parrocchiagesurisorito.it

*Riscopriamo
la meraviglia del
passeggiare insieme!*

don Nello

L'estate è ormai iniziata e con essa giungono i vari bollettini che vanno a fotografare lo stato di salute... economica degli italiani. "Due italiani su cinque, quest'anno non andranno in vacanza". Da qui la solita, giusta tiritera, elencando le motivazioni che hanno come denominatore comune l'aumento delle spese su tutti i fronti cui non corrisponde però un adeguato aumento di entrate, anzi, e piuttosto ci si trova dinanzi a una mancanza assoluta di esse. Di fronte a questi dati di fatto, bisogna dare una risposta: la mia proposta è di riscoprire ciò che i greci racchiudevano in un parola, ma che ahimè attualmente ha acquisito un diverso significato: il passeggiare.

Il "peripatetismo", che ci riporta al grande Aristotele, potrebbe essere la risposta! Sì, proprio così! Passeggiare, oltre a far riflettere sui grandi e piccoli temi della vita, diventa un modo per ritrovare se stessi e gli altri. Riproporre le passeggiate sulla battigia o su un sentiero collinare, è l'alternativa allo stress che le vacanze spesso procurano.

**Tieni accesa
in noi la
fiamma della
speranza**

*Dialogo tra tre
religioni*

Patrizia de Mascellis

“Desidero che il dialogo tra noi aiuti a costruire ponti fra tutti gli uomini così che ognuno possa trovare nell'altro non un nemico ma un fratello da accogliere e abbracciare.” Lo aveva detto Francesco, 266° pontefice, nell'udienza al Corpo diplomatico presso la Santa

La donna d'Efrain

**La violenza di genere
nasce dalla
sottocultura
e dall'indifferenza**

Guido Arcangelo Medolla

Storie di donne e di violenza contro le donne. Storie, sempre le stesse, che si ripetono millennio dopo millennio, civiltà dopo civiltà. Da queste storie risalta la mediocrità degli uomini, che affidano il proprio potere a un ruolo, un coltello o un fucile e lo splendore dello spirito delle donne che, nel momento estremo, “toccano con le mani la soglia di casa...” - È possibile credere, che in una terra come il Sudan, l'unica donna a subire violenza sia Meriam, “perché cristiana...”?



Per capire il presente e progettare il futuro, quel futuro di pace e convivenza che Papa Francesco è andato a prospettare in Medio Oriente.

>>> segue a pag. 3

L'APPROFONDIMENTO

**I Giovani, l'Amore
e... la Famiglia**

Antonio Grimaldi a pag. 3

IL QUARTIERE

**I trasporti a Salerno
sono al capolinea**

Giulia Naddeo a pag. 4

**La comunità
parrocchiale**

a pagg. 6-9

PER SAPERNE DI PIÙ

Noi ci siamo in cucina

Il Tiramisù

Valentina Noschese a pag. 11

f
GruppoForte
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Convenzionato con Servizio Sanitario

PARCO ARBOSTELLA
via Wagner, 1/G - 84131 Salerno
T 089 825215

www.grupproforte.it - info@grupproforte.it

Giannattasio

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D
P.co Arbostella
84100 Salerno
Tel. 089.331355

da pag. 1

Pensiamo alla trappola del traffico, alla folla dei grandi centri turistici o ai molteplici luoghi dove è di casa l'inquinamento acustico, tutto ciò sicuramente non favorisce la distensione né il godere delle meraviglie del creato.

È bene e utile ricordare perciò la celebre frase dello scrittore inglese Chesterton: "Il mondo perirà non per mancanza di meraviglie bensì per mancanza di meraviglia". Lascio pertanto aperta la riflessione perché le vacanze non si riducano a un percorso a ostacoli in cui regni lo stress o la preoccupazione economica piuttosto che il tanto atteso e meritato riposo, ma affinché diventino straordinario periodo di serenità, dove i problemi del vivere quotidiano, come per incanto, perdano di importanza. Concludendo, penserei che la vacanza debba avere in sé la contemplazione dell'infinito, che apre verso l'Oltre e... non altro.



GRAZIE A TUTTI

Abbiamo tutti bisogno di un tempo di riposo dopo aver vissuto insieme questo ricco e intenso anno in cui formazione, preghiera, catechesi, incontri, iniziative sono stati protagonisti.

Desidero sinceramente ringraziare tutti per il grande impegno profuso e laddove ci fossero stati malintesi, mio malgrado, mi scuso e me ne dispiace. Al di sopra di tutto ricordiamoci di appartenere a una sola famiglia che rema verso la stessa direzione e che ha il medesimo obiettivo: conoscere e annunciare Gesù.

Grazie di cuore a tutti. dN

da pag. 1

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza



Sede all'inizio del suo percorso quale guida spirituale della Chiesa e il viaggio in Terra Santa che in tre giorni di primavera ha spezzato i muri sulle orme di Paolo VI, lo ha ribadito con gesti, parole e immagini di pace. Il dialogo fra le tre religioni del Libro, nella terra in cui Gesù si è fatto uomo, ha vissuto il suo momento più commovente nella basilica del Santo Sepolcro per superare "lo scandalo della divisione" fra tutti i seguaci di Gesù. L'incontro con Bartolomeo, patriarca di Costantinopoli, 50 anni dopo l'abbraccio fra Paolo VI e Atenagora è stato il punto centrale del viaggio del Papa in Terra Santa. In Giordania, in Palestina e in Israele il papa ha usato poi le stesse parole con i tre capi di Stato, re

Abdullah, Peres e Abu Mazen: "lei è noto come uomo di pace e artefice di pace".

E a conferma che quanto vissuto "nel cuore della pace" non è stato un fragile sogno domenica 8 giugno, in una solennità Pentecoste vivificata dallo Spirito, sono stati accolti nei Giardini Vaticani Shimon Perez, presidente israeliano e Mahmoud Abbas, presidente palestinese per pregare insieme per la pace, in un commovente momento storico atteso da circa settant'anni.

"Per fare la pace ci vuole coraggio più che per fare la guerra - ha detto Papa Francesco nel suo intervento - pace come atto di responsabilità, figli di un unico Padre e a Lui nello Spirito di Gesù Cristo io mi rivolgo per-

ché ci doni la forza di essere artigiani della pace e guardare con benevolenza tutti i fratelli che ci passano accanto per trasformare le armi in strumenti di pace".

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza - ha proseguito Francesco in un silenzio quasi surreale - disarmo lingua e mani, cuori e menti, il nostro stile di vita sia shalom, pace, salam. Amen

"La sua modestia e la sua saggezza ci hanno portato qui - ha detto Shimon Perez rivolto a Papa Francesco - per cercare la pace, pace tra uguali. Senza pace noi non siamo completi e se amiamo la vita dobbiamo trattenere la nostra lingua dal male e dalla menzogna".

Abbiamo provato tante volte a superare i nostri conflitti ma gli sforzi sono stati vani - ha detto Francesco nella sua preghiera al Signore Dio della storia - ora aiutaci, donaci la pace, insegnaci la pace, guidaci alla pace e donaci il coraggio di dire "mai più la guerra". E anche se l'indomani i quotidiani hanno evidenziato che il governo israeliano non ha mostrato alcun entusiasmo in merito all'incontro una breccia è stata aperta nel cuore dell'umanità sempre bisognosa del dono più grande.

MAI PIÙ

Il 30 Maggio, a conclusione del mese mariano, si è svolta la processione con la quale si è voluta affidare a Maria la sorte delle ragazze nigeriane rapite dagli estremisti islamici, di Meriam, condannata a morte per apostasia e di tutte le donne che soprattutto in questi ultimi tempi stanno subendo abusi e violenze di ogni genere, volti a negare la loro acquisita autonomia ed autodeterminazione. La processione ha visto la partecipazione di diverse associazioni che tutelano il mondo femminile, delle suore e di una comunità di ragazze nigeriane, che nel corso del corteo silenzioso, guidate dal suono di un bonghetto, hanno scandito i nomi delle 233 studentesse rapite. La processione si è conclusa con forti testimonianze di donne e ragazze, che hanno toccato il cuore dei tanti partecipanti.



a.g.

I Giovani, l'Amore e... la Famiglia

Perché oggi è diventato così difficile scoprire nell'amore quella essenza di unione che trascina un uomo e una donna a volersi incontrare, a unirsi per condividere e provare il sentimento più alto e meraviglioso che Dio ci ha voluto donare. Il dissolvimento della famiglia e la poca capacità di saper parlare nell'ambito della propria casa, nel tempo ha impresso alle persone quella dissonanza di amore che in altre epoche veniva evidenziata e posta come fondamento del buon andamento dell'intero nucleo.

Vi è sempre di più una dilagante ed incontrollata ascesa al non rispetto dell'altro, a volte perché si diventa coscienti di aver commesso qualche errore nel passato che con il tempo viene risaltato da conflitti ed incomprensioni che sfociano nella rottura del rapporto.

Sono i dubbi, le frustrazioni, gli inutili ed irripetibili litigi che avvengono tra le mura domestiche che danno all'uomo quella conno-

tazione di (homo orribilus) che caratterizza tra i due "il maschio", la parte peggiore della coppia che il più delle volte prevale ostentando un atteggiamento aggressivo o addirittura in fatti che vengono rilanciati dalle cronache di giornali e tv. Il Santo Padre, in uno dei discorsi fatti nei mesi scorsi ai fidanzati, ha voluto evidenziare, parlando del rapporto a due, alcuni concetti: "È importante chiedersi se è possibile amarsi per sempre". Questa è una domanda che dobbiamo farci: è possibile amarsi "per sempre"? Oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive. Un ragazzo diceva al suo vescovo: "Io voglio diventare sacerdote, ma soltanto per dieci anni". Aveva paura di una scelta definitiva. Ma è una paura generale, propria della nostra cultura. Fare scelte per tutta la vita, sembra impossibile. Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo. E questa mentalità porta tanti che si preparano al matrimonio a dire:

"stiamo insieme finché dura l'amore". E poi? Tanti saluti e ci vediamo. Finisce così il matrimonio. Ma cosa intendiamo per "amore"? Solo un sentimento, uno stato psicofisico? Sarebbe una diminuzione se non avessimo la convinzione di voler costruire su questa solida base qualcosa di più: una famiglia. Che va realizzata con lo stesso spirito di come si costruisce una casa. E la casa si costruisce insieme, non da soli! Costruire qui significa favorire e aiutare la crescita.

Cari fidanzati ha detto ancora Papa Francesco, vi state preparando a crescere insieme, a costruire questa casa, per vivere insieme per sempre. Non fondatela sulla sabbia, sui sentimenti temporanei, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere, proprio come quella casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno. Come l'amore di Dio è stabile e per sempre".

Nella coppia riveste un ruolo fondamentale quella condizione che gli scienziati definiscono come empatia - quella capacità umana di immedesimarsi nelle emozioni altrui e sentirle come proprie - un aspetto importante nella vita relazionale degli uomini che si basa su particolari circuiti cerebrali che



con la loro attività, mediano questo processo di immedesimazione.

Ma nella coppia di oggi, vi sono ancora margini di comprensione e di immedesimazione tali da poter far prevalere la logica del buon senso alla mistificazione del disfare senza compromettere ciò che si può costruire giorno per giorno? Come ha ribadito Papa Francesco: *"una vita che diventa un cammino spirituale quotidiano, è fatto di passi - passi piccoli, passi di crescita comune - fatto di impegno a diventare donne e uomini maturi nella fede"*.

Diamo impulso alle nostre capacità di aggregazione e nel contempo di saper ascoltare, perché ciò che ci circonda sia intriso di gioia e felicità, con la consapevolezza di saper costruire insieme un futuro migliore ed un avvenire per quanti dopo di noi faranno della famiglia un luogo di amore e serenità.

Antonio Grimaldi

da pag. 1

La donna d'Efraim

Bisogna conoscere assai bene il passato, perché, sono troppe le persone che fanno danni in "buona fede".

I terroristi che tengono in ostaggio quelle 233 ragazze e il governo sudanese, che minaccia di morte una povera donna, non pensano di se quello che noi pensiamo di loro. Pensano altro, credono di essere i santi e gli eroi di una fede della quale non capiamo niente, una storia che comincia da lontano: dal colonialismo degli ultimi due secoli!

Già, il colonialismo. Perché, la violenza di oggi, quella che ci turba tanto, è figlia di una violenza di ieri, della quale non abbiamo più alcuna memoria. Allora ci limitiamo ad assolverci, dicendo che, in quei paesi, la violenza contro le donne è figlia dell'inciviltà, mentre noi, che siamo civili, quelle cose non le faremmo. Non è vero: le facciamo, le abbiamo sempre fatte,

ma dimenticare ci fa comodo. Inglese, Egiziani, Belgi e anche Italiani, hanno fatto, per troppo tempo, di queste terre, luoghi di scontro, conquista e sfruttamento, finché, tra questi poveri sventurati, non è emerso un capo carismatico: Muhammad Ahmad, detto il Mahdi. Questo condottiero, alla testa di un esercito di guerrieri consacrati e votati alla morte, i dervisci, inflisse dure sconfitte a tutti i colonizzatori e nel corso di una guerra lunga e dalle alterne vicende, restituì a un paese identità ed orgoglio.

Avete presente Garibaldi per noi? Be' lo stesso è per loro e anche un po' di più!

Ora, è quasi naturale che, per queste persone, la cultura occidentale, la morale occidentale, la religione occidentale siano tutte manifestazioni del demone. Forse che, certa stampa, non rappresenti il diavolo con le forme del dio greco Pan, metà

uomo e metà capra, che, per la cultura ellenica, era il protettore delle creature del bosco?

Credi tu che, durante queste guerre, la violenza di genere, non sia stata una prassi assolutamente consolidata?

Pensate alla guerra nella ex-Jugoslavia ed al vergognoso silenzio di tutti gli Stati d'Europa, mentre venivano consumati gli "stupri etnici" di massa oppure, guardati i vecchi manifesti del regime fascista, in favore della campagna d'Africa, drammaticamente carichi di sessismo.

Soltanto ora ci accorgiamo che si può fare terrorismo brutalizzando le donne e quando, a farlo, erano gli italiani "brava gente"?

Leggendo la tristissima storia del "Levita d'Efraim", nel Libro dei Giudici, al capitolo 19 e allora si potrà capire cosa sia la violenza degli uomini contro le donne. Non erano islamici, sapete? Erano i precursori della

fede che noi, oggi, professiamo! Cos'è cambiato? Quasi niente. Vedete l'India, l'Egitto, il Sud-America, ascoltate le notizie dall'Iran e dall'Iraq o guardate a due passi da voi, nella bella Italia, dove un uomo ammazza a coltellate la moglie e due figli, per poter corteggiare un'altra donna...

Miei cari amici, io sono un insegnante anziano, credo nell'intercultura e nella formazione permanente; la performance, il gesto sporadico, la polemica di dignità. Le fiaccole servono, se ognuno ne accende una nel proprio cuore e dedica una vita intera ad alimentarla. La violenza contro le donne va prevenuta, con la cultura delle pari opportunità e curata, con l'accoglienza e il reinserimento sociale, ma è un lavoro di tanti, tanti anni, fatto di progetti mirati e prassi educative consolidate.

Io ho fede in questo.

Metropolitana, CSTP e SITA i trasporti a Salerno sono al capolinea

Ho aspettato la metropolitana per tanti anni, forse troppi: era il '99 quando a casa mi dissero che dall'anno seguente sarei potuta andare a scuola con la metro. Un sogno, quello di prendere la metropolitana nella mia città, che si è realizzato soltanto l'anno scorso, quando ormai avevo concluso persino l'università... Per cinque mesi il minuetto bianco e verde in partenza dall'Archi ha fatto sentire privilegiati gli abitanti del nostro quartiere, ben consapevoli di avere la stazione più bella della città. Una stazione per la cui realizzazione abbiamo pagato un prezzo molto caro: la distruzione della pineta e oltre quindici anni di polvere e rumori. L'attivazione della metropolitana, seppure in scandaloso ritardo rispetto al progetto iniziale, era riuscita ad ogni modo a riempire di entusiasmo chi davvero aveva creduto in un trasporto diverso. Un entusiasmo questo, che si è presto convertito in una cocente delusione: il servizio della metropolitana, a cui cominciamo appena ad abituarci, è stato sospeso



il 1° aprile scorso per mancanza di fondi di gestione. Resta, ad oggi, una situazione quanto mai caotica del trasporto pubblico locale che mette in ginocchio studenti e lavoratori.

La metropolitana aveva cambiato la vita di tantissime

persone del quartiere migliorandone non poco la qualità: niente più auto, niente più traffico, niente parcheggio da cercare (e pagare) una volta arrivati in centro... E mentre sono già iniziati i furti di rame sulla linea ferroviaria, il Parco Arbostella viene confinato nuovamente nella sua posizione periferica non potendo contare più, da ormai due anni, nemmeno sulla linea 9 della CSTP che aveva nel nostro quartiere il suo capolinea.

A questo scenario, già di per sé critico, si va ad aggiungere

il possibile abbandono della SITA che minaccia di lasciare la Campania se non verrà saldato il credito che vanta nei confronti della Regione. Il disastro del trasporto pubblico locale sta cambiando la vita della nostra comunità, le sue abitudini e i suoi tempi, provocando inoltre un aumento del traffico cittadino e dell'inquinamento atmosferico. Se il progresso di una città si vede dai suoi trasporti, Salerno, purtroppo, è arrivata al capolinea.

Giulia Naddeo



Via della Bruca - 84046 Marina di Ascea (SA)
Tel./Fax 0974 971925
www.resortantamaria.it • info@resortantamaria.it





FAMILY BANKER
Dott. Lucio Bojano
Dott. Luigi Castaniere
Dott. Eugenio Cicalese
Dott. Candido Fortunato



Uffici del Promotori Finanziari

Viale Giuseppe Verdi, Lotto 1 • Scala F • 84131 Salerno - Tel./Fax +39 089 334290

Sole, mare, relax e intrattenimento, ecco la ricetta per divertirsi nel nostro circondario

DET-ESTATE L'AFA...? IL RIMEDIO È LA SPIAGGIA

**POTER ANDARE IN
VACANZA A DUE
PASSI DA CASA È
DAVVERO
PIACEVOLE**

L'estate è ormai giunta, le temperature aumentano di giorno in giorno e così "cresce" anche la voglia di grandi e piccoli di divertirsi, di rigenerarsi, di trovare sollievo dalla calura della bella stagione.

Il caldo, voracemente, prenderà il sopravvento nelle prossime settimane e la cura migliore sarà sicuramente trascorrere qualche ora al mare.

Nei giorni scorsi, per risparmiare stress e benzina, servendomi del sottopasso della "riaprenda" metropolitana, e, per abbozzare un programma dell'estate 2014, ho passeggiato in via Generale Clark dove tanti lidi offrono i loro servizi ai bagnanti, ho parlato con alcuni gestori degli stabilimenti della zona e la mia riflessione è davvero positiva.

Sono rimasto ben impressionato per le attività che tutti i lidi offriranno alla loro clientela; mi sono reso conto di come i gestori, in questo particolare periodo di crisi, vengano incontro il più possibile ai ricercatori di relax e refrigerio, differenziando tariffe, in base alle fasce orarie, ai mesi più gettonati, ai giorni festivi e non...

La zona di mare a noi più vicina, nonostante il problema dell'erosione marina della costa salernitana, al quale i lidi cercano di porre rimedio attrezzandosi, con piscine o con altre valenti attività di intrattenimento, resta, a mio avviso, uno dei posti migliori dove trascorrere qualche



giorno spensierato in questa estate 2014, stante la vicinanza alla tangenziale e la facilità di trovare parcheggio.

Da non sottovalutare, inoltre, la possibilità di evitare l'utilizzo dei mezzi di trasporto a quattruote da parte dei residenti del Parco Arbostella e di via Generale Clark, potendo in pochi minuti catapultarsi in vacanza semplicemente attraversando una strada o un sottopasso, evitando ore di traffico e ben poco rinfrescanti bagni di sudore.

Le strutture sono ricche di attività, programmi e servizi che possono ottimamente coprire l'intero trimestre estivo proponendo ciascuno serate danzanti, feste a tema o semplicemente offrendo la possibilità di sorseggiare una bibita fresca in riva al mare di sera.

Di giorno poi, la qualità dei servizi per i bagnanti che i no-

stri lidi offrono è nota a tutti, ed è bello scoprire che, anche facendo qualche sacrificio, in termini di profitto, i gestori vogliono dare a tutti la possibilità di trascorrere giornate ricche di comfort e relax.

Insomma attività da fare per divertirsi e per proteggersi dalle aggressioni solari certamente non mancano...abbiamo una risorsa immensa dove tutti ci guadagnano, chi in termini di divertimento, chi in termini economici, chi di relax, di pubblicità e tipicità della zona.

Speriamo che le forze dei vari

enti preposti trovino una sinergia, e, nel più breve tempo possibile risolvano il problema dell'erosione costiera per ampliare le nostre spiagge, ospitando dunque, sempre

più bagnanti, garantendo il nostro mare più pulito così da invogliare tutti, proprio tutti a fare due tuffi.

Sicuro di una crescita attrattiva che renda costantemente più bello il nostro litorale, auguro a tutti di trascorrere una splendida estate, perché le cose da fare per renderla divertente certamente non mancano, suggerendovi che per andare in vacanza e rigenerarsi a volte basta fare pochi passi.

Manuel Gatto



**Stazione di rifornimento
D'Amato Abele**

via S. Leonardo 234 • 84131 Salerno
Tel. 089.301267 • Fax 089.302503
cell. 335.7304510

Tempo di matrimoni...

Si avvicina l'estate, ma per la *schola cantorum* della parrocchia gli esami non finiscono mai...

E' questo, infatti, il periodo durante il quale molte coppie di futuri sposi chiedono al coro di accompagnare le loro nozze con festosi canti.

E di lì anche l'arduo compito, da parte nostra, di dover negare, spiegandone le motivazioni, l'esecuzione della tanto richiesta "Ave Maria" durante il rito.

La scelta trova le sue ragioni nel più ampio quadro della musica sacra, che ha la funzione di favorire la partecipazione attiva, piena e comunitaria dei fedeli, nonché nel

documento ufficiale del "Rito del Matrimonio" pubblicato dalla CEI nel 2004, al cui n° 30 della presentazione è scritto che i canti da eseguire devono essere adatti al rito del matrimonio ed esprimere la fede della Chiesa, con un chiaro richiamo all'uso liturgico del canto.

A ciò, vanno ad aggiungersi i documenti dei singoli Vescovi di alcune Diocesi italiane, che contengono diverse norme relative ai canti da preferire o escludere durante la celebrazione del matrimonio.

A nulla vale pensare, quindi, che i dinieghi siano da attribuirsi al carattere più o meno profano del canto o alle ragio-



ni che hanno spinto l'autore a comporlo contro i principi della Chiesa, bensì sono espressione della volontà di

restituire un valore liturgico a un giorno così importante.

La nuova missione della Chiesa: Evangelizzare la cultura, Inculturare la fede

All'inizio del terzo millennio l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco segna il punto di una svolta importante ed indica le linee della profonda trasformazione che interesserà la Chiesa dei prossimi anni, come testimonia la seguente affermazione: "La Chiesa è ben più di un'istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è un popolo in cammino verso Dio". Ed il cambiamento è certamente di portata epocale. Da struttura monolitica, ripiegata su se stessa, dove la trasmissione della Parola risponde allo scopo di semplice preservazione, la Chiesa diventa corpo articolato e complesso, unito dall'unicità della meta: realizzare il disegno salvifico di Dio per l'uomo. Si fa, perciò, comunità dialogante aperta al mondo e "in ascolto dello Spirito che ci aiuta a riconoscere comunitariamente i segni dei tempi"; si dichiara popolo di battezzati nei quali opera la forza santificatrice dello Spirito che, come avvenne per gli apostoli nel cenacolo, spinge ad evangelizzare.

In questa prospettiva ogni membro, secondo il suo ruolo e la sua preparazione di fede, è chiamato a dare una sua sempre più chiara adesione al Vangelo e ad "offrire agli altri la testimonianza dell'amore salvifico del Signore che, al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza e dà senso alla nostra vita". La Chiesa riscopre così la sua vocazione missionaria delle origini, quella stessa che Gesù le impresso quando, rivolgendosi agli apostoli, disse: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato".



Evangelii gaudium

Esortazione apostolica

La nuova evangelizzazione chiama tutti: i ministri, come titolari dell'azione pastorale ordinaria; quanti, in spirito di servizio, si rendono disponibili ed offrono il loro sostegno fraterno, per accompagnare alla conversione tutti quei battezzati che si sono allontanati dai precetti della fede, per aiutare quelli che vivono situazioni di gravi difficoltà; i missionari, laici, consacrati, religiosi, che gestiscono le attività più strettamente legate alla diffusione del Vangelo e rivolte a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato.

UN ANNO DI "CARITAS"

Ci siamo chiesti più volte cosa sia per noi la carità, ma, come al solito trovare una risposta è difficile. Possibile che sia solo un desiderio di aiutare gli altri? Oppure è l'invito rivolto a tutti di alzare la testa e guardare con consapevolezza e non con indifferenza il nostro cammino ... e diventare lungo la strada strumento d'amore nelle mani di DIO. La carità è tutto questo ma è anche ... fede e amore che dà vita ... cosa saremmo senza fede? Cosa saremmo senza amore? Non saremmo ...!

La fede, l'amore vanno cercate. Crede è amore, sognare è amore, continuare ad

amare quando si è stati delusi è amore, continuare a sorridere quando c'è sofferenza è amore, rialzarsi dopo ogni caduta e lottare è amore. La fede e l'amore rappresentano quell'energia inesauribile, una freccia in movimento dove tutto il nostro vivere non è circoscritto dai nostri limiti, ma a partire da quelli che siamo, ci apriamo all'infinito per noi e a vantaggio degli altri. Chi ama guarda avanti. Per convincersi che tutti i temporali, il dolore possano passare significa iniziare a capire, iniziare ad amare. Allora l'amore si identifica in Cristo Gesù, e significa concretizzare la

nostra esistenza attraverso la sua Parola, lasciandoci amare da Lui per poi amare gli altri.

E' vero che siamo in un tempo oscuro, ma da credenti siamo chiamati a diffondere piccoli segni di speranza, capaci di compiangere e mai indifferenti, così come ci insegna Papa Francesco.

La Caritas parrocchiale vuole dire GRAZIE, davvero di cuore, a molte persone: a chi ha condotto i colloqui al Centro di ascolto, a chi si è occupato dei pacchi spesa, a chi si è occupato della "Rubrica", a chi si è prodigato nell'andare a prelevare gli alimenti dal Banco Alimentare di Fisciano, alla comunità che ha risposto alle nostre richieste in maniera pronta, decisa e generosa; insomma a tutti coloro che

hanno speso un po' del loro prezioso tempo a favore del prossimo, ma, soprattutto a Don Nello che ha fortemente voluto e permesso tutto ciò.

A tutti loro va il nostro ringraziamento per aver ascoltato il grido del povero che ha bisogno di aiuto e di aver riconosciuto in quel grido la voce stessa di Dio.

Vogliamo, pertanto, presentarvi un bilancio che ha come obiettivo ciò che la Caritas parrocchiale ha distribuito nell'anno 2013 e con esso evidenziare il numero di persone che con noi si sono rapportate.

Il nostro auspicio, osservando i dati pubblicati, è quello che non ci si fermi ad una semplice e superficiale lettura di quanto riportato, ma ci si impegni ancora al fine di percorrere itinerari formativi che mettano al centro la persona come immagine di Cristo nelle sue relazioni con gli altri e costruire la civiltà dell'amore.

La sollecitudine verso gli umili, i sofferenti, gli emarginati anima in modo particolare l'azione della Chiesa rinnovata che, "in uscita" nel mondo, va fino alle periferie, geografiche ed esistenziali, per cercare i lontani, invitare gli esclusi: non disdegna di contaminarsi dell'odore delle sue pecore; offre il suo punto di vista carico di "discernimento evangelico"; è pronta ad affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

E nel mondo globalizzato, confuso e distante, le situazioni di crisi che interpellano la Chiesa sono numerose. Sono quelle legate al mondo economico e che, in particolare, riguardano una concezione idolatrica del denaro che alimenta una brama di potere e di possesso senza limiti, una economia di mercato aggressiva e senza regole che arricchisce indebitamente pochi e lascia fuori dal benessere le grandi masse.

La Chiesa dunque si assume l'impegno di rispondere a queste ed alle tante altre sfide che il mondo pone con la consapevolezza che la sua grande responsabilità non risiede nel distinguere ciò che è buono e ciò che è cattivo, ma nel rifiutare in modo netto tutto quanto è "cattivo" e nello scegliere, proporre e difendere tutto quanto è "buono". Si tratta in altri termini di "evangelizzare la cultura".

Ma l'impegno missionario dell'annuncio evangelico della nuova comunità ecclesiale si rivolge con sguardo attento anche ai livelli più alti della società, quali: culture professionali, scientifiche, accademiche ed istituzionali. Si tratta dell'incontro tra fede, ragione e scienze. *La fede non ha paura della ragione*, perché "la luce della ragione e quella della fede provengono ambedue da Dio". "L'evangelizzazione è attenta ai progressi scientifici per illuminarli con la luce della fede affinché rispettino sempre la centralità e il valore supremo della persona umana in tutte le fasi della sua esistenza"

RENDICONTO ASSISTITI

Famiglie italiane	n.	104
Famiglie straniere	n.	13

ALIMENTI DISTRIBUITI

Pasta	Kg.	1950
Latte	Litri	965
Formaggi	Kg.	183
Biscotti	Pacchi	916
Olio	Litri	360
Pomodoro pelati	Confezioni	3465
Legumi	Confezioni	897
Confetture	Confezioni	985
Tonno	Confezioni	1320
Farina	Kg.	50



SEDE OPERATIVA: Viale Wagner 1C • Parco Arbostella

IMPIANTI ELETTRICI • DOMOTICI • SICUREZZA
VIDEOSORVEGLIANZA • RETE DATI

Tel./Fax 089.882432 • cell. 335.7815520

La Comunità... una Famiglia più ampia

Con l'approssimarsi della stagione estiva, si cominciano a tirare un po' le somme di ciò che è stato fatto nel corso di quest'anno.

Le iniziative intraprese dal Gruppo Famiglia sono state soprattutto tese ad approfondire temi che toccano da vicino le famiglie e a cercare di dare un contributo nell'accompagnare i genitori nel percorso di avvicinamento ai sacramenti dei loro figli.

Ci sono stati momenti di entusiasmo e di soddisfazione, ma tante sono state anche le delusioni... ma così va il mondo, direbbe don Nello!

Di una cosa siamo certi: tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto cercando di seguire lo Spirito di Gesù e per far sentire la Sua presenza alle altre persone, perché, come dice Papa Francesco, il

rapporto con il Signore deve essere la nostra fonte primaria, altrimenti tutto il resto perde di senso.

Lavorando insieme, si è rafforzato il rapporto tra noi appartenenti al gruppo e ci accorgiamo di esserci avvicinati a tante altre persone della nostra comunità.

È bello sorridere a tanti volti che fino a poco tempo fa ci passavano accanto quasi inosservati!

Forse un primo passo importante, nel cammino che il Signore ci ha tracciato, è stato fatto nel senso di percepire la comunità come una famiglia più ampia, di sentirci veramente sua parte integrante.

E noi dobbiamo impegnarci affinché cresca sempre più la nostra predisposizione all'accoglienza verso tutti, in modo da favorire una partecipazio-

ne sempre più numerosa e attiva nella vita della parrocchia.

La storia di Dio con l'uomo è la storia di un rapporto che il Signore, con amore, ci propone continuamente e noi possiamo sperimentarlo nell'avvicinarci ai nostri fratelli e sorelle, nell'ascoltare le esigenze degli altri, nel condividere la nostra vita e i nostri affanni insieme agli altri.

Papa Francesco ha posto, in uno dei suoi incontri con i vescovi, l'accento sulle ultime parole che Gesù dice a Pietro nella sua terza apparizione sul lago di Tiberiade: **SEGUIMI!**

Ecco, questo è l'invito che Gesù ha lasciato a tutta la Chiesa e ad ognuno di noi. Scopriamo quanto possa essere bello essere sui suoi passi!

Ministranti e spiritualità

I ministranti sono un gruppo importante nella chiesa e, nella nostra, sono cresciuti negli ultimi anni non solo di numero ma anche nella loro spiritualità. Ognuno di noi in piccola parte partecipa in modo straordinario alla liturgia ed alle varie celebrazioni, dico "straordinario" perché occupare un posto sull'altare dona un'emozione forte ed unica. Infatti solo riuscendo ad amare profondamente Dio si può servire la messa vivendo in prima persona ogni singolo attimo. Questo è successo nei Ministranti della parrocchia "Gesù Risorto", perché siamo riusciti ad impegnarci non solo nell'organizzazione tecnica ma anche in quella spirituale che si è rafforzata creando un profondo legame con il parroco e la comunità.

Il nostro è un servizio vero, sentito e voluto dal nostro Signore che ha scelto proprio noi per un "compito" che oggi è una vera missione. Questo spirito missionario ci guida nell'intraprendere ed affrontare un nuovo anno sempre con l'unico obiettivo, cardine della nostra vita: l'amore per Dio unico Padre Onnipotente e Misericordioso.



A...rivederci

(alfabeto per grandi e piccini)

- A**bbiamo creduto di poter essere in tanti
Bambini, giovani e meno giovani
Consapevoli dei nostri limiti e delle nostre debolezze
Di giorno in giorno abbiamo acquisito fiducia
E con instancabile impegno, sottratto ad altri bisogni
Fiduciosi nella riuscita di un progetto
Gratificati da un sorriso e una stretta di mano
Hai un'ora per noi? Il nostro semplice invito
Insieme per poco tempo in tanto spazio
Liberi da ogni rigido schema
Ma uniti nella ricerca di una strada d'amore
Negli inevitabili incroci di indifferenza e solitudine
Ogni volta una battaglia di urla, di spintoni...di gioia
Pochi argomenti, ma trattati con sentimento
Quanto manca alla vetta? Tu continua a salire e non pensarci.
 (Nietzsche)
Rem tene, verba sequuntur (Catone docet)
Sapremo sempre cosa dire a chi ha bisogno di noi
Tuffati, insieme, in una gioiosa condivisione
Uniti dall'esperienza della fede

.....
 Questo il nostro alfabeto, che lasciamo volutamente incompiuto...perché l'esperienza di cammino insieme è una finestra aperta, un tempo che corre, una vita che sfugge tra le mani, ma che - a dirla con Thomas Merton - può sfuggire come sabbia oppure come seme!

Il nostro era un messaggio per tutti, affinché *ognuno* da *tutti* si senta raggiunto e ci raggiunga.

E l'alfabeto continua.....

- V**i aspettiamo e buttiamo la
Zavorra dell'indifferenza !!!!!!!!



LA PRIMA SQUADRA DI CALCIO DELL'ORATORIO GESÙ RISORTO!



È nata nel mese di maggio, la prima squadra di calcio dell'Oratorio ANSPI della parrocchia Gesù Risorto formata dai ragazzi che partecipano alle attività dell'oratorio e del quartiere.

Vi è stato subito grande entusiasmo per i giovani atleti, per il parroco Don Nello, per il Presidente Filomeno Di Popolo e per l'allenatore Matteo Siniscalco. Mister Siniscalco ha con la sua professionalità e dedizione, guidato i ragazzi alla partecipazione del torneo di calcio a 5 "Ministranti in gioco" organizzato dall'ANSPI provinciale che si è tenuto presso i campi di calcetto del seminario di Pontecagnano-Faiano.

L'Oratorio vuole essere un luogo che possa offrire un servizio alle famiglie, ai bambini ed ai tanti giovani del quartiere, più per una funzione aggregativa, che per spirito competitivo, di vittoria, di primato. È bello vedere che tanti ragazzi dell'Arbostella e del circondario possano avere un luogo di ritrovo, per la propria crescita.

Il principio sulla quale si fonda il concetto-guida delle nostre azioni, è che l'attività sportiva, sia propedeutica ed essenzia-

le alla crescita, come fattore formativo ed educativo dei giovani, e che essa debba essere estrinsecata sia mediante il rispetto delle regole e del saper competere, sia attraverso l'agonismo sui terreni di gioco e identificarsi come la migliore possibile "palestra educativa" ai sani principi dello sport e della convivenza sociale.

L'entusiasmo ha coinvolto i ragazzi e gli adulti, che hanno sin da subito creduto in questa iniziativa, con loro gli sponsor che hanno contribuito all'iniziativa affinché l'oratorio partecipasse al torneo, offrendo il proprio contributo e in particolar modo le aziende: Albatek s.a.s. Impianti, UNICASIM e Ritonaro costruzioni.

La compagine ha partecipato alla manifestazione riscuotendo ottimi risultati e raggiungendo le finali dove si è ben distinta tra tutte le squadre partecipanti.

I protagonisti di questa bella avventura sono stati: Carmine Nobile, Alessio Napoli, Salvatore Bifulco, Francesco Iannetta, Vincenzo Colacino, Francesco Pio Pellegrino, Gaetano Trani, Raffaele Tedesco, Stefano Fiorillo, Vincenzo De Vivo, Manuel Fierro.

Bilance e ... Bilanci!

A maggio e giugno la coscienza "culinaria" di tanti entra in crisi e, con un occhio alla bilancia, si è disposti a rinunciare a qualche leccornia per garantirsi una silhouette più snella da esibire in spiaggia.

In questi mesi, nelle parrocchie iniziano a farsi anche i "bilanci" dell'anno appena trascorso e ciò vale anche per l'Azione Cattolica.

Dunque, vediamo: i tesseramenti sono rimasti stazionari, le aule di catechismo sempre numerose, chiassose e animate e diverse sono state le feste e attività organizzate.

Quindi, tutto bene? Non proprio... la messa domenicale delle 11.30 "disertata" da un gran numero di bambini, giovani e famiglie, gli incontri di catechesi per i genitori con alterne fortune, la penuria di educatori per il prossimo anno, le ultime riunioni A.C.R. esaurite senza la gioia di un saluto comunitario: è in CHIESA, dunque, che si riscontra la necessità di una bella dieta "ricostituente".

Questi segnali preoccupanti, devono indurci ad un'attenta riflessione e, forse, a un'opera di conversione di pensiero che possa farci comprendere le mutate esigenze delle famiglie e dei giovani, affinché si possa viaggiare UNITI in un percorso che ci formi e ci educi alla luce della Parola del Vangelo.

Sono questi i dubbi che, alle soglie dell'estate, insieme ai problemi di peso, scuotono le coscienze di noi educatori, facendoci arrovellare le meningi anche in un periodo di... calma apparente!



LEONE | **INTERIOR DESIGN**

VIA PICENZA 76 – 84131 SALERNO



"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in

Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)

info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it

www.arbostellaindanza.it

Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

Tiramisù

Ingredienti per 10-12 persone

500 gr. di savoiardi
500 gr. di mascarpone
4 uova
7 cucchiaini di zucchero
Rum q.b.
10-12 tazzine di caffè
Acqua q.b.
Cacao amaro q.b.

ESECUZIONE

Ponete il mascarpone in un recipiente e lavoratelo con 4 cucchiaini di zucchero ed i tuorli. Aggiungete del rum, 1-2 cucchiaini, ed incorporatelo. Montate a neve ben ferma gli albumi ed aggiungeteli al

composto, mescolando delicatamente. Ponete la crema in frigo quindi, iniziate a preparare la bagna per i savoiardi; in un recipiente, versate il caffè già zuccherato (con i 3 cucchiaini di zucchero rimasti), aggiungete dell'acqua, 3-4 tazzine, ed un po' di rum. Mettete uno strato sottile di crema in un recipiente rettangolare e abbastanza alto, ed iniziate a disporvi i savoiardi precedentemente intinti nella bagna a caffè; ricoprite i biscotti con la crema e create un altro strato di savoiardi ed infine un altro di crema. Ponete in frigo e prima di servire ricoprite con il cacao amaro. Auguriamo a tutti una dolcissima estate.



Ho sempre creduto nel Volontariato

Intervista a Giuseppe Satriano del "Soccorso amico" di Salerno

Giuseppe Satriano, nato a Baragiano nel 1946, ha incominciato la sua carriera come medico condotto ad Amalfi. Si è specializzato in cardio-chirurgia e in anestesia e rianimazione. Ha seguito corsi di specializzazione in America. E' stato primario del 118. Ora, nonostante sia in pensione, instancabile, continua la sua attività come presidente del "Soccorso amico".

Ci parla del "Soccorso amico"?

È un'associazione di volontari fondata da me 41 anni fa, nel 1973, per onorare la memoria di mio padre. Svolge attività di pronto soccorso, assistenza socio-sanitaria e protezione civile. Collabora con organizzazioni a carattere internazionale. Assicuriamo ai pazienti e agli infortunati una cura ottimale nel minor tempo possibile.

Chi può diventare volontario del Soccorso amico?

Dopo aver seguito corsi di formazione molto severi che curiamo direttamente, chiunque può entrare a far parte degli equipaggi di soccorso, ma solo dopo aver dimostrato grande capacità ed efficienza.

A proposito dell'efficienza, con quali mezzi tecnologici opera l'associazione?

Fin dall'inizio della sua attività, Soccorso Amico ha studiato e sperimentato tecnologie molto avanzate per la telemedicina fino ad essere la prima struttura in Europa a gestire i propri mezzi di soccorso con sistemi sofisticatissimi operando in base ai più avanzati protocolli di intervento oggi conosciuti.

Ci può parlare della dignità della persona?

L'uomo si rispetta solo dopo che è nato e prima che muoia?

Anche quando non si ha una sensibilità religiosa bisogna rispettare l'essere umano sempre, per non rischiare di cadere nella barbarie. Anche di fronte a un corpo senza vita bisogna avere lo stesso rispetto e forse anche di più di quello che si ha per chi è nel pieno delle forze. E' una questione di civiltà.

A volte negli ospedali il rigido e cieco rispetto delle regole può colpire duramente proprio la dignità umana.

E' vero a volte assistiamo a dei paradossi. Si consente a tanti parenti di rimanere fuori orario in ospedale e non si ha il buon senso di permettere a una moglie di stare vicino al marito in punto di morte. Alcuni operatori sanitari, senza cuore, farebbero bene a cambiare mestiere.

Oggi è ancora necessario il volontariato?

Ho sempre creduto nel volontariato, ma mai come in questo momento di crisi economica e morale è diventato così necessario.

Carmine De Nardo

Mi Stegò Art
di Antonella Nastasi

Commercio al dettaglio

di oggetti di artigianato

tel. 389 6867364

Viale Wagner, 1C
Parco Arbostella • 84131 SALERNO

QUELL'AEREO PROVENIENTE DA KINSHASA

La filiazione adottiva è oggi un fenomeno che, pur essendo molto diffuso, continua a essere ignorato nel suo significato più profondo. Noi stessi lo ignoravamo fino a quando, avendo scelto di "diventare" genitori, il buon Dio ci ha fatto incontrare i nostri amati Nicola e Koriàn.

In questi giorni abbiamo tutti assistito all'arrivo in Italia di un aereo che ha permesso a 31 bambini del Congo di riabbracciare le loro famiglie adottive da cui, per ragioni che nulla hanno a che vedere con la tutela dei minori, erano stati ingiustamente sottratti. Alcuni avranno pianto nel vedere gli abbracci e i sorrisi che genitori e figli si sono scambiati ai piedi di quell'aereo che, come una cicogna, ha portato in ogni famiglia una nuova vita. Altri invece avranno assistito all'evento con indifferenza, forse chiedendosi il perché di tanto clamore e magari lamentandosi dell'arrivo di altri stranieri in Italia.

Le coppie che decidono di incamminarsi lungo il complicato e burocratico percorso adottivo, affrontano una vera e propria gestazione, seguita dal successivo "parto", con tutte le ansie, le paure e le emozioni connesse.

Il momento del primo incontro con il bambino, specie se già grande e adottato in un paese straniero, è sicuramente più complesso rispetto alla filiazione biologica. Quando i genitori vedono il proprio figlio per la prima volta, indipendentemente dall'età, lo considerano immediatamente un cucciolo indifeso, da aiutare coccolare e proteggere; subito dopo però sperimentano che il bambino ha già una sua individualità ben precisa e delle legittime aspet-

tative nei confronti dei nuovi genitori.

I bambini adottivi, quando arrivano in famiglia, hanno età variegata (da pochi mesi a 10 anni e più), con un percorso di vita più o meno lungo affrontato in istituto, con un bagaglio di esperienze a volte anche negative, ma tutti con la stessa ferita nel cuore: un forte senso di colpa per essere stati lasciati dal genitore biologico reputandosi non degni del suo amore.

I nuovi genitori dovranno allora aiutarli ad alleviare le loro sofferenze fornendogli sì amore, ma anche gli strumenti per affrontare le loro paure e il loro passato che non deve essere rimosso (cosa che i bambini tendono a fare) ma affrontato e metabolizzato.

L'incontro con il bambino adottato rappresenta una nuova nascita non solo per i genitori ma anche per il bambino stesso. Il bambino nasce o rinasce in quel momento e da quel momento inizierà a tracciare un solco, che diventerà il suo nuovo percorso di vita e d'amore condiviso con la nuova famiglia, che sarà la base e il terreno fertile su cui far attecchire il proprio presente e sviluppare quella serenità necessaria per affrontare la vita.

Ecco il vero significato di quell'incontro ai piedi dell'aereo proveniente da Kinshasa!

Vi lasciamo con una breve poesia scritta da un bambino che ha vissuto l'emozione della rinascita nella nuova famiglia.

"Raccontami ancora la notte in cui sono nato. Raccontami ancora che tu e papà stavate dormendo rannicchiati nel letto come due cucchiari e che papà russava. Raccontami ancora che è suonato il telefono nel mezzo della notte e vi hanno detto che ero nato. Raccontami di come ti



sei messa a gridare. Raccontami ancora di quando hai chiamato i nonni che dormono come ghiri ma loro non hanno sentito il telefono perché dormono come ghiri. Raccontami ancora quando avete preso l'aereo con il mio orso di pezza, raccontami di come tu non potevi fare un figlio con la tua pancia e un'altra donna mi ha fatto con la sua, ma era troppo giovane per prendersi cura di me. Raccontami ancora di quando mi avete visto, che tu e papà vi tenevate per mano e non potevate credere che una cosa così piccola vi facesse ridere così tanto.

Raccontami ancora della prima

volta che mi hai preso in braccio e mi hai detto amore, di come piangevi di felicità, raccontami come al ritorno mi tenevate in braccio come se fossi una bambola di porcellana e all'aeroporto vi allontanavate da tutti quelli che tossivano. Raccontami ancora della prima sera che sei stata mia madre e mi hai cantato la canzone che ti cantava tua madre. Raccontami di quando mi hai messo nel letto. Dai mamma racconta un'altra volta da capo la notte che io sono nato?" (J.L. Curtis)

Gianvincenzo e Valentina
D'Angelo



Viale Giuseppe Verdi
Tel. 089/331003
Parco Arbostella (SA)



far.color
COLORI & PARATI

Via S. Leonardo 17a/b • 84131 Salerno • Tel. 089 7728513/338 4647937

FINALMENTE SIAMO TUTTI UGUALI... AZZURRI !!!

Ogni quattro anni avviene una cosa che ha dell'incredibile per gli appassionati di calcio: tutti dimenticano di essere Interisti, Milanisti, Napoletani o Juventini ed iniziano a tifare senza riserve per la stessa squadra: la Nazionale Italiana.

È il miracolo dei mondiali di calcio che, oltre ad uniformare le tifoserie, genera anche – per quel mesetto estivo di durata della manifestazione – qualche milione di tecnici e di allenatori, ahimé senza ingaggio.

Solo grazie ai Mondiali di Calcio, su quel divano che tutte le domeniche vede sedute sempre e solo le stesse persone, si accomoderanno anche le mamme, per una volta anch'esse tifose, le fidanzate che di calcio ne capiscono poco o niente, gli amici di fede calcistica diversa e – perché no – anche il vicino di casa col

canace che abbaia di notte. E' tutto permesso... perché gioca l'Italia !!!

Si ferma tutto: si fermano le attività produttive, si fermano le aziende, si chiudono i negozi e si corre a vedere la Nazionale. Ed il cielo sembrerà ancora più azzurro se vincerà la Nazionale. Solo durante queste partite non si litiga mai e capiterà anche di piangere e di abbracciarsi tutti quando la rete avversaria si gonfierà per un gol. Allora la gioia di essere italiani esploderà con forza e grideremo con tutto il fiato che abbiamo in gola, perché un gol realizzato con la maglia azzurra non è un gol normale, è un gol che potrà darci la speranza di vincere i Mondiali. Il trofeo di calcio più ambito di tutti.

Quest'anno i Mondiali si giocano in Brasile ed allora quando Mario Balotelli o Ciro Immobile metteranno il pallone

noicisiamo

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

Direttore responsabile:
Nello Senatore (nellosenatore@starnet.it)
Tel. 338 89 78 566

Coordinatori:
Lucio Bifolco, Valentina Noschese

Segreteria di redazione:
Simona Esposito

Comitato di redazione:
Carmine De Nardo, Patrizia De Mascellis
Manuel Gatto, Antonio Grimaldi,
Pascale Iannetta, Guido Medolla,
Giulia Naddeo

Hanno collaborato:
D'Angelo Gianvincenzo, Anna Gigliello
Lucia Sorrentino

info:
www.parrocchiagesurisorito.it
noicisiamo@parrocchiagesurisorito.it



alle spalle del portiere avversario, alzeranno le mani al cielo ed abbracceranno Gesù, il Cristo Redentore, il Cristo del Corcovado. E per tutti i tifosi

italiani il Paradiso sarà una Coppa del Mondo.

Forza Azzurri !!!

Pascale Iannetta

Golden Market
Supermercati Insieme

Via San Leonardo • Salerno
Tel. 089.756283

Visita il nostro sito
www.parrocchiagesurisorito.it

Il mio torneo all'oratorio

Questa primavera ho partecipato al torneo organizzato dall'oratorio della parrocchia.

È stato il torneo più bello che ho mai fatto.

Ho giocato con una squadra improvvisata al momento dal nostro mister.

Abbiamo giocato al seminario di Pontecagnano, ogni sabato e domenica.

Hanno partecipato molte squadre provenienti da molte parrocchie di Salerno e dai paesi limitrofi, ma Noi per molti eravamo i favoriti.

Alla prima partita ero un po' impaurito, ma dopo aver calcato il primo pallone ho cacciato tutta la grinta e ho cercato di segnare in tutti i modi. Siamo arrivati in semifinale facilmente, ma le ultime partite sono state le più impegnative. La tensione era alta ed eravamo tutti un po' stanchi. La finale, purtroppo è stata persa e ci siamo dovuti accontentare del 2° posto, ma è stato tutto bellissimo perché sono stato con i miei amici, abbiamo lottato per lo stesso sogno cercando tutti d'impegnarci al massimo.

Sono contento, è stata una bella esperienza.

Claudio Colella